

RIASSUNTI - ABSTRACTS

LUIGI SILVANO, *Salutati e Petrarca: le traduzioni in esametri latini di RVF 132 e 134*

L'articolo presenta una nuova edizione della traduzione latina che Coluccio Salutati produsse di due sonetti (132 e 134) dei *Rerum vulgarium fragmenta* di Francesco Petrarca, edizione che si fonda su una nuova collazione di 6 manoscritti, due dei quali non ancora utilizzati dai precedenti editori, che tramandano migliori lezioni, insieme con un *apparatus di comparanda*.

This article offers a new edition of Salutati's Latin translation of the two sonnets *RVF* 132 and 134. It is based on a fresh collation of six manuscripts – two of which, not used by previous editors, provide some better readings than the others –, and is equipped with an *apparatus of comparanda*.

Luigi Silvano, Università degli Studi di Torino
luigi.silvano@unito.it

LUCIA BERTOLINI, *Digrafia albertiana: sul copista del Conv. Soppr. J IX 3 della Biblioteca Nazionale di Firenze*

L'articolo riconsidera il codice Conv. Soppr. J IX 3 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, posseduto da Leon Battista Alberti; alla luce della prassi digrafica tre-quattrocentesca studiata in tempi recenti, si propone che l'intero manoscritto (contenente il *De legibus* ciceroniano) sia di mano dell'umanista.

The article reconsiders the codex Conv. Soppr. J IX 3 of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, owned by Leon Battista Alberti; in the light of recently studied fourteenth- and fifteenth-century digraphic practice, it is proposed that the entire manuscript (containing Cicero's *De legibus*) is in the hand of the humanist.

Lucia Bertolini, Università eCampus (Novedrate - Como)
lucia.bertolini@uniecampus.it

LORENZ BÖNINGER, *Un "segreto (...) che par gittato proprio in forma": Luigi Pulci e la prima edizione del "Morgante" (ca. 1477)*

Della prima edizione a stampa del *Morgante* di Luigi Pulci nessuna copia si è conservata, nonostante che alcune fonti storiche attestino che al più tardi nel 1478 il libro era in vendita a Firenze; a ciò si è ultimamente aggiunta la notizia che non meno che "480 libri di Morghanti" erano depositati nel 1479 presso un cartolaio fiorentino. Il saggio prende in esame alcuni nuovi documenti d'archivio, tratti soprattutto dai fondi notarili e della *Mercanzia*, riguardanti i vari processi per debiti di Luigi Pulci. Si giunge alla conclusione che fu il colto lanaiolo Attaviano di Iacopo Doni a finanziare l'impresa della stampa della *princeps* del *Morgante* nel 1477, verosimilmente con la messa a disposizione di una certa quantità di panni di lana di garbo. Questa prassi era in effetti molto diffusa presso le prime tipografie, non solo a Firenze, ma anche in altre città italiane.

Not a single copy of the first edition of Luigi Pulci's chivalric romance *Morgante* has been preserved, although historical sources show that the book was on sale in Florence no later than 1478. More recently it has been discovered that no less than 480 copies of this book were deposited in 1479 in the shop of a Florentine bookseller (*cartolaio*). The present essay examines some new archival sources from both the notarial records and those of the *Mercanzia*, regarding various charges against Luigi Pulci for debts. In conclusion, it was probably the literally interested wool merchant Attaviano di Iacopo Doni who in 1477 financed the first printing of the *Morgante*, presumably selling Pulci certain quantities of wool known as *lana di garbo*. This way of sponsorship was in effect a common practice in the typographies of the fifteenth century, not only in Florence but also in other Italian towns.

Lorenz Böninger
lorenzboeninger@tiscali.it

GIULIA LEIDI, *Cacciagione ed eternità della poesia: un carme di Tito Strozzi a Guarino Veronese ("Eroticon libri", V 2)*

Tito Strozzi, uno dei più fecondi poeti dell'Umanesimo ferrarese, dedica al proprio maestro di gioventù, Guarino Veronese, un'originale composizione celebrativa, che ha come inusitato movente la morte di un fagiano (*Eroticon libri*, V 2). Il testo, qui edito secondo la lezione del più autorevole manoscritto della raccolta (il ms. Ott. Lat. 1661), segue il modello esametrico delle epistole oraziane, ma si inserisce anche nella tradizione classica dei carmi che accompagnano l'invio di un dono, sull'esempio degli *Xenia* e degli *Apophoreta* di Marziale.

Tito Strozzi, one of the most prolific poets of Humanism in Ferrara, dedicates to his youth teacher, Guarino Veronese, an original encomiastic composition, that has as an unusual motive the death of a pheasant (*Eroticon libri*, V 2). The text, which is published here according to the reading of the most authoritative manuscript of the collection (ms. Ott. Lat. 1661), follows the hexametrical model of the Horatian epistles, but it is also inserted in the classical tradition of the poems that accompany presents, on the example of Martial's *Xenia* and *Apophoreta*.

Giulia Leidi, Università degli Studi di Firenze
giulia.leidi@unifi.it

MATTEO STEFANI, *Marsilio Ficino lettore di Aristotele e Tommaso d'Aquino*

L'identificazione della *Sententia Libri Ethicorum* di Tommaso d'Aquino come fonte principale delle note di Marsilio Ficino all'*Ethica Nicomachea* di Aristotele conservate nel ms. 135 della Biblioteca Riccardiana, consente di seguire il giovane Ficino che studia e annota l'opera principale della filosofia antica. Lo scopo dell'articolo è di esaminare il meticoloso lavoro con cui Ficino tenta di collegare le annotazioni di Tommaso con la traduzione latina dell'*Ethica* 1-6 di Leonardo Bruni, nonché il tentativo di elaborare un commento autonomo agli ultimi 4 libri.

The identification of Thomas Aquinas' *Sententia Libri Ethicorum* as the main source of Marsilio Ficino's notes to Aristotle's *Nicomachean Ethics* preserved in the *codex Riccardianus* 135 allows to examine how the young Ficino studied and annotated this chief work of ancient philosophy. The aim of this paper is to underline both his meticulous work in adapting Thomas' notes with Leonardo Bruni's Latin translation in *Ethics* 1-6, and his attempt to write an autonomous commentary on the last four books.

Matteo Stefani, Università degli Studi di Torino
matteo.stefani@unito.it

ELENA MAGLIONE, "*Citra et ultra Pharus*". *Reggio, Sicilia e "Magna Graecia" nella "Descriptio totius Italiae" di Pietro Ranzano*

L'opera corografica del palermitano Pietro Ranzano (1426/1427-1492/1493) costituisce la prima descrizione umanistica completa dell'Italia, dal momento che Biondo Flavio nell'*Italia illustrata* non aveva portato a termine la trattazione delle regioni meridionali.

Il presente articolo si concentra sul capitolo dedicato alla regione del *Bruttium-Magna Graecia* e, in particolar modo, sul passo all'interno del quale Ranzano descrive la città di *Rhegium* ed esamina le cause alla base della separazione della Sicilia dal continente. Il modo in cui l'umanista ricostruisce la formazione dello stretto di Messina, arrivando a misurare con un filo a piombo la profondità del fondale, rivela la sua abilità nel combinare autopsia, metodo 'sperimentale' e studio delle *auctoritates*, rappresentate da Virgilio, Plinio il Vecchio, Claudiano e, soprattutto, dalla versione latina della *Geografia* di Strabone, realizzata da Guarino Veronese.

The chorographical work of Pietro Ranzano of Palermo (1426/1427-1492/1493) constitutes the first complete humanistic description of Italy, since in Biondo Flavio's *Italy Illuminated* the Southern regions were left unfinished.

This article investigates the section entitled *Bruttium-Magna Graecia*, and more specifically, the passage in which Ranzano focuses on *Rhegium* and examines the causes of the separation of Sicily from mainland Italy. The way in which Ranzano discusses the formation of the Strait of Messina, measuring the depth of the seafloor with a plumb line, displays his ability to combine autopsy, 'experimental' method and study of the *auctoritates*, such as Virgil, Pliny the Elder, Claudian and above all Strabo's *Geography*, read by Ranzano via Guarino of Verona's Latin translation.

Elena Maglione, Università della Campania "L. Vanvitelli"
elena.maglione@unicampania.it

CLAUDIO PASSERA, *L'Editoria al servizio del principe. La città in festa negli incunaboli italiani per nozze*

Partendo dallo studio delle vicende editoriali degli incunaboli editi per le nozze di Camilla d'Aragona con Costanzo Sforza (1475), di Lucrezia d'Este con Annibale Bentivoglio (1487), di Isabella d'Aragona con Gian Galeazzo Sforza (1489) e di Bianca Maria Sforza con Massimiliano I d'Asburgo (1493), il saggio indaga le finalità per le quali letterati, editori e stampatori realizzarono le prime pubblicazioni commemorative di eventi dinastici. Questi libretti, descrivendo le cerimonie e gli spettacoli organizzati in onore dei matrimoni, presentarono al pubblico dei lettori rinascimentali le città festeggianti nello splendore di decorazioni e apparati effimeri, ma anche di adeguamenti urbanistici e opere pubbliche volute per meglio ospitare le cerimonie. Per mezzo della stampa, si diffondeva così in Italia una nuova forma di propaganda celebrativa, della quale i signori italiani del Quattrocento iniziarono a sperimentare il potenziale di impiego per promuovere un'immagine eccellente dei loro domini.

Based on an in-depth consideration of the publishing histories of Incunabula edited for the marriages of Camilla of Aragon with Costanzo Sforza (1475), Lucrezia d'Este with Annibale Bentivoglio (1487), Isabella of Aragon with Gian Galeazzo Sforza (1489), and Bianca Maria Sforza with Maximilian I of Habsburg (1493), this paper investigates the purposes for which writers, editors and printers promoted such first editions commemorating dynastic celebrations. Describing ceremonies and spectacles organised for the weddings, the booklets presented to Renaissance readers the cities in which the feasts took place in the splendour of both ephemeral architectures and urban adaptations, as well as public works promoted to better host the events. Thanks to the press a new model of celebrative propaganda appeared in the peninsula, and the Italian rulers experimented its use to promote an excellent image of their dominions.

Claudio Passera, Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano)
claudio.passera@unicatt.it

CLAUDIA DONNINI, *Varianti editoriali nella Cinquecentina dell'“Epistolarum familiarium Liber” del Panormita*

Questo lavoro riguarda il grande tema della 'censura' letteraria nel Cinquecento, studiato attraverso gli interventi editoriali presenti nelle edizioni dell'*Epistolarum Familiarium liber* del Panormita, una interessante raccolta di lettere dell'autore databili agli anni 1429-1434. Il fine di questo studio è dimostrare, infatti, che le varianti presenti nella cinquecentina (Venezia 1553) non sono varianti d'autore, bensì editoriali, attribuibili a Ludovico Beccadelli, discendente del Panormita, e mostrare inoltre un caso tipico di censura 'controriformista' e normalizzatrice. Le varianti inserite nella stampa, rispetto all'autografo Vaticano latino 3371 e all'*editio princeps* (Napoli, Sixtus Riessinger, 1475), sono infatti frutto di una attività di normalizzazione linguistica, nonché di una 'moralizzazione' dei testi.

This work concerns the great theme of literary 'censorship' in the sixteenth century, studied through the editorial interventions present in the editions of the *Epistolarum Familiarium liber* by Panormita, a very interesting collection of letters by the author years 1429-1434.

The aim of this study is to demonstrate, in fact, that the variants present in the sixteenth-century press (Venezia 1553) are not author variants, but editorial ones, attributable to the intervention of Ludovico Beccadelli, descendant of Panormita, and also to show a typical case of 'counter-reformist' censorship and normalizer.

Claudia Donnini, Università degli Studi di Pisa
claudia.donnini96@gmail.com

LORENZO AMATO, *Le "Pietre" di Michelangelo Serafini: edizione critica e commento*

Michelangelo Serafini fu letterato e membro dell'Accademia Fiorentina (attivo 1547-1555), che il 3 novembre 1549 commentò di fronte all'Accademia Fiorentina un sonetto sulla gelosia di Giovan Battista Strozzi il Vecchio (1505-1571). Prima della morte (1555) scrisse 31 madrigali intitolati *Pietre*, in omaggio alla celebre serie omonima di Strozzi il Vecchio, e in riferimento all'antica tradizione della poesia *petrosa*.

Questo contributo offre alle stampe per la prima volta l'intera serie delle 31 *Pietre*, preceduta da una introduzione nella quale le poesie sono analizzate sul piano stilistico (poetico, metrico e linguistico). Al testo dei madrigali seguono gli apparati e un commento nel quale sono riportate le principali fonti puntuali dei versi.

Michelangelo Serafini was a man of letters and an active member of the Accademia Fiorentina (active 1547-1555), who on November 3rd 1549 presented at the Accademia Fiorentina a learned comment on Giovan Battista Strozzi the Elder's (1505-1571) Sonnet on Jealousy, and, before his death (1555) he wrote 31 madrigals called *Pietre*, a homage to one of Strozzi the Elder's most famous madrigal series by the same name, and also a reference to the ancient tradition of 'stone' poetry (poesia *petrosa*).

This paper offers the first complete printed edition of all 31 *Pietre*, along with an introduction in which are analyzed Serafini's stylistic choices (genre-wise, metric-wise and language-wise). After the text of the poems, a long section is divided into the critical apparatus and a commentary on the poetic sources of the verses.

Lorenzo Amato, Università di Tokyo / Progetto Lamemoli
lorenzo.amato2014@gmail.com

DANIELE PICCINI, *Alcune osservazioni su Purg. XXX 15*

Il contributo esamina i versi 13-18 di *Purgatorio XXX*, concentrando l'attenzione sul testo del verso 15: la lezione accettata dalle più recenti edizioni critiche è « la re-vestita voce alleluando », costruzione complessa, valutata dagli editori come una *lectio difficilior*. C'è tuttavia una variante, « carne » al posto di « voce », testimoniata in modo minoritario all'interno della tradizione, che può dare anch'essa un senso accettabile (questa lezione si trova nell'edizione Vandelli del 1921). Sul passo c'è stato infatti un secolare dibattito, che viene ricostruito nell'articolo. Al termine, a mo' di conclusione, si ripropone all'attenzione degli studiosi il problema testuale, esaminandolo in prospettiva metodologica.

The paper examines verses 13-18 of *Purgatory XXX*, focusing attention on the text of verse 15: the lesson accepted by the most recent critical editions is « la re-vestita voce alleluando », a complex construction, evaluated by editors as a *lectio difficilior*. However,

there is a variant, « carne » instead of « voce », witnessed in a minority way within the tradition, which can also give an acceptable meaning (this lesson is in the 1921 Vandelli edition). In fact there was a centuries-old debate on the pass, debate which is reconstructed in the paper. At the end, as conclusion, the textual problem is brought to the attention of scholars, examining it from a methodological perspective.

Daniele Piccini, Università per stranieri di Perugia
daniele.piccini@unistrapg.it

MARIANGELA REGOLIOSI, *Lorenzo Valla 'grammaticus'?*

Il saggio mira a dimostrare come l'Umanesimo italiano in generale e Lorenzo Valla in particolare non furono caratterizzati solo da ricerche filologico-erudite, ma da salde riflessioni filosofico-teologiche, che incisero sull'Europa intera.

The essay aims to show how Italian Humanism in general and specifically Lorenzo Valla's work were not only characterised by philological and erudite research, but also by firm philosophical and theological reflections, which had an incisive impact on the entire Europe.

Mariangela Regoliosi, Centro di Studi sul Classicismo, Prato
mariangela.regoliosi@libero.it

SIMONE BIONDA – MARCELLO SIMONETTA, *Quattro frammenti inediti di storia fiorentina da attribuire a Bernardo Segni?*

Il contributo presenta l'edizione di quattro frammenti inediti di storia fiorentina da attribuire a Bernardo Segni, principalmente su basi stilistiche e contenutistiche. Il primo frammento è una sorta di digressione sui momenti più drammatici della storia istituzionale cittadina, composto forse durante il soggiorno veneto del Segni, attorno agli anni 1526-1527. Il secondo sembra una prima stesura, a caldo, della cronaca sugli eventi che condussero alla caduta del gonfaloniere Niccolò Capponi, zio del Segni, nell'aprile 1529, con un'impostazione apologetica che anticipa la sua *Vita di Niccolò Capponi*. Il terzo è poco più che un ricordo della situazione politica all'inizio di novembre 1529, quando la delegazione fiorentina composta da Jacopo Guicciardini e Francesco Vettori era partita alla volta di Bologna per incontrare il papa. Infine, il quarto è un Discorso probabilmente scritto ma non pronunciato nel luglio 1533, poche settimane prima che il corteo di Clemente VII partisse per la Francia per il matrimonio di Caterina de' Medici con Enrico di Valois.

This article provides the edition of four unpublished fragments of Florentine history to be attributed to Bernardo Segni, both on the basis of style and content. The first fragment is a sort of digression on the most dramatic moments of the city's institutional history, perhaps written during Segni's stay in the Veneto, around 1526-1527. The second one seems to be a first draft chronicling the events that led to the fall of gonfaloniere Niccolò Capponi, Segni's own uncle, in April 1529, and it follows an apologetic attitude anticipating his *Life of Niccolò Capponi*. The third is little more than a sketchy ricordo of the political situation at the beginning of November 1529, when the Florentine delegation made up by Jacopo Guicciardini and Francesco Vettori had gone to Bologna in order to meet the Pope. Finally,

the fourth is a Discourse probably written but not delivered in July 1533, a few weeks before Clement VII's pageant left for France on the occasion of Catherine de' Medici's wedding with Henry of Valois.

Simone Bionda, Liceo cantonale di Bellinzona (Svizzera)
simone.bionda@edu.ti.ch
Marcello Simonetta, The Medici Archive Project
marcello.simonetta@gmail.com

PASQUALE SPINELLI, *Due ballate di Francesco Landini in un frammento della Biblioteca Ariostea di Ferrara*

Viene data notizia del ritrovamento presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara di un frammento membranaceo contenente musiche del compositore fiorentino Francesco Landini, principale figura dell'*Ars nova* italiana. Il frammento, fino ad oggi sconosciuto, si presenta unito con una legatura alla rustica a un esemplare a stampa della *Catomyomachia* (Ortona, 1518), un poemetto del poligrafo bizantino Teodoro Prodromo. Per quanto riguarda il contenuto, vengono identificate due composizioni appartenenti al corpus di Landini, entrambe a due voci e già note, di cui il frammento riporta versi e musica. Si tratta della ballata *Chi pregio vuol in virtù pong'amore* - attestata in diverse fonti arsnovistiche - e della ballata *Benché crudele siate stat'e fera*, in precedenza un unicum.

A fragment with music by the Florentine composer Francesco Landini - main author of Italian *Ars nova* - has been found at the Biblioteca Ariostea in Ferrara. The fragment is joined in an 'alla rustica' binding to a printed copy of the *Catomyomachia* (Ortona, 1518), a short poetic work by the Byzantine author Theodore Prodromos. This paper offers an essential codicological description of the new source, probably a residual 'carta' from a now lost musical codex. Two different works from Landini's production are identified, both already known compositions intended to be performed by two voices. They are the ballata *Chi pregio vuol in virtù pong'amore*, documented in various *Ars nova* sources; and the ballata *Benché crudele siate stat'e fera*, previously a 'unicum'.

Pasquale Spinelli, Università degli Studi di Parma
pasquale.spinelli@unipr.it

PAOLA NAVONE, *Altre postille alla mostra "Libri e lettori di Boccaccio"*

La mostra « Libri e lettori di Boccaccio » è stata riproposta nel 2019-20 presso la Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze. Il presente contributo dà conto delle modifiche e delle integrazioni apportate rispetto all'allestimento precedente (2013) e mostra come il ricco patrimonio della Biblioteca offra sempre nuove prospettive.

The exhibition « Libri e lettori di Boccaccio » has been proposed again in 2019-20 at the Biblioteca Umanistica of the University of Florence; this contribution gives an account of the changes and additions made since the previous exhibition (2013) and shows how the rich heritage of the Library always offers new perspectives.

paola.navone@libero.it

CONCETTA BIANCA - FRANCESCA GALLORI, *Ricordo di Giancarlo Savino*

La nota ripercorre brevemente la figura scientifica e umana di Giancarlo Savino (1933-2019), membro dell'ex Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento, come affettuoso omaggio.

The note briefly traces the scientific and human figure of Giancarlo Savino (1933-2019), member of the last Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento, as a lovely homage.

concetta.bianca@unifi.it - b-ricc.direzione@beniculturali.it